



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

Gentili Signori

MARIA ELISABETH RIEDER
PAUL KÖLLENSPERGER
ALEX PLONER
FRANZ PLONER
Consiglieri regionali

LORO SEDI

e, p.c.

Preg.mi Signori

ROBERTO PACCHER
Presidente del Consiglio regionale

ARNO KOMPATSCHER
Presidente della Regione autonoma
Trentino-Alto Adige/Südtirol

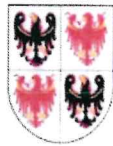
LORO SEDI

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 64/XVII di data 14 novembre 2024 - prot. n. 3887.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto con la quale si interroga la Giunta regionale per sapere se intenda assumere una posizione, da illustrare al Consiglio regionale, per esprimere un parere motivato in sede di Conferenza Stato-Regioni riguardo alle recenti proposte della Ministra del Lavoro in materia di previdenza complementare, si fa presente quanto segue.

L'ipotesi di un rinnovo della norma sulla riapertura del semestre di silenzio assenso per destinare automaticamente il trattamento di fine rapporto (TFR) ai fondi pensione è finalizzato a rafforzare la previdenza complementare in modo tale che in futuro i nuovi pensionati e le pensionate possano contare su una pensione più dignitosa.

Come noto, infatti, secondo le proiezioni dell'Inps il tasso di sostituzione, cioè il rapporto tra il primo assegno pensionistico e l'ultimo reddito da lavoro percepito, è destinato a scendere drasticamente, con le stime del Mef che indicano un calo dall'attuale 70% al 59% nel 2070 per i dipendenti privati e una diminuzione dal 55% al 47% per i lavoratori autonomi.



Tale drastica riduzione delle pensioni ha spinto il Governo a potenziare il sistema di previdenza complementare precedentemente esistente e ad un certo punto, nel 2007, a promuoverne l'adesione anche mediante il meccanismo del "silenzio-assenso".

L'ipotesi di un rinnovo della norma sulla riapertura del semestre di silenzio assenso per destinare automaticamente il trattamento di fine rapporto ai Fondi pensione viene ora riproposta con un emendamento al disegno di legge di bilancio su cui la Conferenza unificata Stato-Regioni non risulta essere stata coinvolta o chiamata ad esprimersi.

In ogni caso, la finalità della proposta è quella di potenziare la previdenza complementare e tale finalità è in linea con quello che ha sempre cercato di fare la Regione nell'ambito dell'esplicazione di tale competenza.

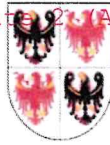
Numerosi sono gli interventi che la Regione ha posto in essere per sostenere i versamenti nei fondi di previdenza complementare in favore di casalinghe, donne che si astengono dal lavoro per accudire figli o familiari non autosufficienti, coltivatori diretti operanti in aziende zootecniche, soggetti in difficoltà economica derivante da disoccupazione, cassa integrazione, lavoro discontinuo, ecc.

Pensplan Centrum SpA., la società in house della Regione e delle due Province autonome è stata peraltro a suo tempo istituita proprio per promuovere la previdenza complementare.

Detto ciò, la Regione continuerà a tenere monitorata la discussione parlamentare al fine di capire come evolverà la situazione ed eventualmente intervenire, anche in sede legislativa regionale, al fine di sfruttare al meglio, in favore dei lavoratori e delle lavoratrici residenti nel nostro territorio, le proposte che si concretizzeranno nella legge di bilancio statale.

Cordiali saluti.

Carlo Daddoss



REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessore alla previdenza e all'ordinamento delle APSP

An die Regionalratsabgeordneten
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner
An die Regionalratsabgeordnete
Maria Elisabeth Rieder

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

Herrn
Arno Kompatscher
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol

BETREFF: Antwort auf die Anfrage Nr. 64/XVII vom 14. November 2024 – Prot.-Nr. 3887

In Bezug auf die oben genannte Anfrage an die Regionalregierung, um zu erfahren, ob diese beabsichtigt, ihre Haltung zu den jüngsten Vorschlägen der Arbeitsministerin betreffend die Zusatzvorsorge zu klären und diese dem Regionalrat darzulegen, auf dass dazu in der Staat-Regionen-Konferenz ein begründetes Gutachten abgegeben werden kann, wird auf Nachstehendes hingewiesen.

Die eventuelle Bestimmung betreffend die erneute Einführung des sechsmonatigen Zeitfensters der stillschweigenden Zustimmung, um die Rückstellungen für die Abfertigung (TFR) automatisch in Pensionsfonds einzuzahlen, zielt darauf ab, die Zusatzvorsorge auszubauen, so dass die zukünftigen neuen Rentner und Rentnerinnen eine menschenwürdige Rente erhalten können.

Bekanntlich wird nämlich nach Angaben des NISF die Ersatzrate, d. h. das Verhältnis zwischen dem ersten Rentenbetrag und dem letzten bezogenen Arbeitseinkommen stark sinken, wobei das Ministerium für Wirtschaft und Finanzen schätzt, dass der aktuelle Prozentsatz von 70 % auf 59 % im Jahr 2070 für die Arbeitnehmenden der Privatwirtschaft und von 55 % auf 47 % für die selbständig Erwerbstätigen zurückgehen wird.

Diese drastische Reduzierung der Renten hat die Regierung veranlasst, das bereits bestehende System der Zusatzvorsorge auszubauen und im Jahr 2007 den Beitritt in einen Zusatzrentenfonds auch durch den Mechanismus der „stillschweigenden Zustimmung“ zu



fördern.

Die eventuelle Bestimmung betreffend die erneute Einführung des sechsmonatigen Zeitfensters der stillschweigenden Zustimmung, um die Rückstellungen für die Abfertigung (TFR) automatisch in Pensionsfonds einzuzahlen, wird nun durch einen Änderungsantrag zum Entwurf des Haushaltsgesetzes vorgeschlagen, und die Staat-Regionen-Konferenz wurde nicht aufgefordert, sich daran zu beteiligen oder dazu zu äußern.

Auf jeden Fall zielt der Vorschlag darauf ab, den Bereich der Zusatzvorsorge auszubauen. Dies steht im Einklang mit den bisherigen Maßnahmen der Region in diesem Zuständigkeitsbereich.

Die Region hat zahlreiche Maßnahmen ergriffen, um die Einzahlungen in die Zusatzrentenfonds zugunsten von im Haushalt tätigen Personen, Frauen, die der Arbeit fernbleiben, um sich der Betreuung ihrer Kinder oder pflegebedürftiger Familienangehöriger zu widmen, Bauern, die in Viehzuchtbetrieben tätig sind, Personen, die sich wegen Arbeitslosigkeit, Lohnausgleichskasse, diskontinuierlicher Erwerbstätigkeit usw. in einer schwierigen finanziellen Lage befinden, zu unterstützen.

Pensplan Centrum AG, die In-House-Gesellschaft der Region und der beiden Autonomen Provinzen, wurde nämlich seinerzeit genau mit dem Ziel errichtet, die Zusatzvorsorge zu fördern.

Dies vorausgeschickt, wird die Region weiterhin die Diskussion im Parlament verfolgen, um die Entwicklung der Lage einzuschätzen und eventuell auch durch den Erlass von Regionalbestimmungen einzugreifen und somit die Vorschläge, die in das staatliche Haushaltsgesetz aufgenommen werden, zugunsten der in unserem Gebiet wohnhaften Arbeitnehmenden optimal umzusetzen.

Mit freundlichen Grüßen

Carlo ~~Dal~~doss